IN TERZA PAGINA
LAZIO-PRO PATRIA 2-0
di ENNIO PALOCCI
MILAN - ROMA 4-1
di MARTIN

l'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUARTA PAGINA
FIORENTINA-SPAL 0-0
di PASQUALE BARTALESI
JUVENTUS-INTER 1-0
di GIULIO CROSTI

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 2 (9) | LUNEDI' 9 GENNAIO 1956 | ★ Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DOPO LA RIUNIONE DI QUESTA NOTTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi Segni comunica ai sindacati le decisioni che il governo intende prendere per gli statali

La minaccia di colpo di forza sembra scongiurata - Le richieste della CGIL per tutte le categorie illustrate al Presidente del Consiglio - Il 10 gennaio sciopero degli alti funzionari - I professori milanesi per un'azione ad oltranza

Raramente vi è stata una giornata festiva ricca, come quella di ieri, di attività sindacale, politica, e di governo. Passi importanti sono stati compiuti dai sindacati per la questione degli statali, giunta a un punto di grave tensione, diversi colloqui hanno impegnato i ministri, e in serata vi è stata la riunione straordinaria del Consiglio dei ministri preannunciata come decisiva. Una decisione, in realtà la si avrà soltanto oggi, ed è difficile prevederla. Quel che si può dire è che il minacciato colpo di forza, sembra — dopo gli avvenimenti di ieri — scongiurato.

Alle 0.30 — dopo quattro ore e mezzo di riunione del Consiglio dei ministri — è stato detto ai giornalisti in attesa un laconico comunicato del seguente tenore: «Il presidente del Consiglio ha ampiamente riferito sui problemi relativi all'attuazione della legge delega. I ministri Gonella e Gava hanno illustrato lo stato attuale dei lavori della Commissione consultiva parlamentare. Sulla relazione del presidente del Consiglio e dei due ministri si è svolta una approfondita discussione alla quale hanno preso parte tutti i ministri, i quali si sono trovati tutti concordi nella valutazione dei problemi discussi». Tutto qui. I ministri hanno osservato il più assoluto riserbo e nessun particolare della lunga discussione è trapelato. Si crede tuttavia di ritenere che il presidente del Consiglio abbia dettagliatamente informato i ministri sulle richieste delle organizzazioni sindacali e che i ministri abbiano, a loro volta, dato mandato al presidente di proseguire nella giornata odierna le trattative con le stesse organizzazioni entro limiti ben determinati. Il mandato concerne sia la materia di carattere giuridico sia quella di carattere economico. Non a caso, nell'anticamera della sala consiliare, hanno sostato in permanenza un capo-divisione e un funzionario della Ragioneria generale dello Stato, i quali hanno di tanto in tanto effettuato alcuni calcoli non certo a scopo d'esercizio. Si prevede, quindi, che l'on. Segni, mantenendo l'impegno assunto in precedenza con il compagno Bitossi, sottoporrà nella giornata odierna alla CGIL e alle altre confederazioni le ultime proposte del governo (si parla dell'offerta estrema di altri 20 miliardi), e che il Consiglio dei ministri prenderebbe nella sua nuova riunione di questa sera la decisione conclusiva. Nel caso di mancato accordo, il Consiglio deciderebbe il rinvio dinanzi al Parlamento di tutti i provvedimenti delegati, compreso lo stato giuridico, sotto forma di disegni di legge.

Questo, almeno, è quanto è stato possibile dedurre. A tali decisioni interessatorie si è giunti, come si è detto, dopo una giornata densa di avvenimenti: a cominciare dalla riunione tenuta in mattinata dal Comitato di coordinamento nella CGIL in seguito alle notizie dei minacciosi propositi governativi ventilati la notte precedente e della poco chiara posizione assunta dalla CISL.

L'organismo confederale ha stilato un documento che elenca in modo preciso le richieste confederali. Nel tardo pomeriggio, prima della riunione del Consiglio dei ministri, Bitossi, Pieraccini e Fiorentino si sono recati al Viminale e hanno consegnato e illustrato all'on. Segni tali richieste. Eccole: 1) *Stato giuridico:* emanazione del decreto relativo nel testo emendato dalla Commissione parlamentare, che rappresenta le aspirazioni minime della categoria; 2) *Provvedimento integrativo:* emanazione del decreto relativo alla integrazione della seconda fase del conglobamento parziale (premio di interessamento per ferrovieri e postelegrafonici, cottimi e soprassoldi, straordinario, trattamento del personale Se.Pe.Al., ecc.), 3) *Riordinamento delle carriere*, su proposta dei sindacalisti ha dedicato il suo esame agli articoli che fissano le carriere e le funzioni degli impiegati.

(Continua in 8. pag. 7 col.)

I lavori della Commissione

La Commissione parlamentare per l'esame della legge delega ha proseguito per tutta la giornata di ieri i suoi lavori a Palazzo Madama sotto la presidenza del senatore Zotta e con la presenza dei sottosegretari Mott e Zelioli. La commissione, vista la impossibilità di discutere nel suo complesso l'ordinamento delle carriere, su proposta dei sindacalisti ha dedicato il suo esame agli articoli che fissano le carriere e le funzioni degli impiegati.

Nel corso della giornata sono stati approvati, con numerose modifiche, gli articoli che vanno dal 13 al 17, l'art. 30 (carriere degli impiegati di concetto) e gli artt. dal 53 al 56 (carriere speciali). Questi articoli, su proposta dei rappresentanti della CGIL, sono stati raggruppati in uno solo nel quale sono state inserite, sempre per merito della CGIL e degli altri rappresentanti sindacali, le rivendicazioni delle categorie interessate.

Esso stabilisce che le attuali carriere provinciali degli impiegati di gruppo A e B degli uffici delle dogane, delle imposte dirette, delle tasse e imposte indirette sugli affari, degli uffici provinciali del tesoro, delle ragionerie e presso le intendenze di finanza e delle ragionerie e presso le prefetture, sono riordinate nella carriera direttiva fin dall'origine, con le qualifiche stabilite nell'art. 72 fermo rimanendo che per avvenire per l'accesso a tali carriere si richiede il diploma di laurea.

La commissione ha stabilito, con una apposita risoluzione approvata all'unanimità, che in quei settori dell'amministrazione centrale e periferica nei quali non esista l'entrata in vigore dell'ordinamento di ruolo di gruppo B, si debba provvedere in armonia con i criteri che presiederanno la revisione degli organi, alla istituzione della carriera di concetto prendendo in esame a tal fine la istituzione e le esigenze di ciascuna amministrazione. In tali carriere di concetto dovrà essere inquadrato parte dell'attuale personale di gruppo C.

IL PRIMO GOAL DI BETTINI

LAZIO - PRO PATRIA 2 - 0 — Il primo goal laziale: vano il volo di Longoni sul tiro di Bettini.

Nuove dimostrazioni antimperialiste in Giordania
Samir El Rifai incaricato di formare il governo

Il nuovo premier ha avuto nei giorni scorsi al Cairo colloqui con i dirigenti egiziani - I partiti irakeni chiedono un mutamento di politica - Manifestazioni in Siria di solidarietà con il popolo della Giordania

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, 8 — *I generali inglesi Templer e Glubb Pascià stanno tentando di portare a termine un nuovo colpo di stato in Giordania, per imporre l'adesione di quel paese al patto militare di Bagdad.*

Ad Amman e Gerusalemme è stato nuovamente proclamato lo stato d'assedio; le truppe della legione araba e carri armati leggeri pattugliano le strade, riunioni e manifestazioni sono vietate.

La situazione è precipitata in seguito alla decisione della Corte suprema di dichiarare incostituzionale lo scioglimento del Parlamento, proclamato per permettere a El Magali la formazione di un governo filo-imperialista e imporre l'inserimento della Giordania nel patto di Bagdad. La decisione della Corte suprema ha aperto automaticamente una nuova crisi. Ibrahim Hassem, primo ministro del governo di transizione, succeduto a El Magali dopo le grandiose manifestazioni antimperialiste del dicembre scorso, è oggi infatti ufficialmente dimissionario. La partita è nuovamente aperta tra le forze nazionalisti antimperialiste e i circoli filo-imperialisti di Glubb Pascià e di El Magali, questi ultimi a Palazzo reale. Questi circoli sono appoggiati da un'ala del governo dimissionario e diretti dal generale Templer, il vero protagonista della forza esercitata contro il popolo arabo.

Il primo atto al corpo a corpo è stato dato dal ministro degli interni, incaricato la «conferenza nazionale di tutte le correnti», convocata dai partiti nazionali, per stabilire una piattaforma comune antimperialista e imporre la formazione di un governo nazionale omogeneo. A ca-

PAOLO PESCETTI

(Continua in 8 pag. 7. col.)

L'annuncio dell'incarico a El Rifai

DAMASCO, 8 — Radio Amman ha ufficialmente annunciato questa sera che re Hussein ha chiesto a Samir El Rifai, vice premier e ministro degli esteri del governo uscente, di costituire il nuovo governo.

Secondo notizie giunte oggi da Siria, e riferite da Radio Damasco, [illegible] hanno avuto luogo oggi, nelle città giordane di Irbid, Salt, Nablus, Gerusalemme, Hebron e Gerusalemme. Un annuncio ufficiale dice che nei due ultimi giorni una persona è stata uccisa e otto altre ferite, una delle quali in maniera grave.

Il coprifuoco imposto a Amman e nella città di Ramallah, a Gerusalemme e nella zona giordana di Gerusalemme. Lo stato di emergenza è in atto in tutta la Giordania. [illegible] sono interrotte. Le vie di Amman sono piene di [illegible] della «Legione araba». Ad Irbid [illegible] la città [illegible] da [illegible]. Sono stati operati numerosi arresti.

Nei settori arabi di Gerusalemme, le manifestazioni sono state [illegible] per tutta la mattinata di oggi. Le vie di [illegible] sono state attaccate al grido di «abbasso la [illegible]». In particolare [illegible] sono state attaccati il consolato americano, [illegible] e cospirano [illegible] pezzi di legno, di frammenti di [illegible] e di pietre, e la sede del consolato [illegible].

Reparti della «Legione araba» hanno caricato ripetutamente e pesantemente i manifestanti.

Anche a Damasco e in numerose altre città siriane, hanno avuto luogo manifestazioni di solidarietà con il popolo giordano.

Si apprende intanto che il governo degli Stati Uniti ha chiesto al governo giordano spiegazioni [illegible] di Gerusalemme. Il segretario di Stato americano Dulles ha convocato oggi per [illegible] l'ambasciatore [illegible] Walmsley [illegible] all'ufficio [illegible] S.U.

LA BEFANA DELL'UNITA' ALL'ADRIANO

La Befana dell'Unità distribuita ieri all'Adriano ai figli del popolo. Nella foto i compagni Ingrao (a sinistra) D'Onofrio (che distribuisce i pacchi) e Nannuzzi. (In cronaca il resoconto della manifestazione)

Mercoledì cominciano a Londra i colloqui fra l'Italia e la Cina

LONDRA, 8 (L.T.). — L'inizio delle conversazioni italo-cinesi a Londra è stato definitivamente fissato per mercoledì prossimo nel pomeriggio. Il primo colloquio fra l'addetto commerciale italiano Boliver e l'addetto commerciale cinese avrà luogo nella sede della rappresentanza diplomatica della Cina popolare, e i successivi incontri si svolgeranno alternativamente nell'ambasciata italiana e in quella cinese.

Negli ambienti dell'ambasciata italiana si tiene a sottolineare che i negoziati dovranno avere esclusivamente un carattere tecnico-commerciale, con esclusione di più generali problemi politici.

DOPO ANNI DI ESITAZIONI E DI POLEMICHE

Il Papa annuncia che la Chiesa accetta il parto indolore

I grandi vantaggi del metodo sovietico, applicato anche in Cina
Sforzo per conciliare il nuovo ritrovato con le Sacre scritture

MOSCA — Il dottor Ivanov istruisce le donne in attesa del parto, in una delle sale apposite dell'Istituto d'ostetricia e ginecologia del ministero della sanità dell'U. R. S. S.

Parlando ieri ai medici cattolici, il Papa Pio XII ha annunciato l'accettazione da parte della Chiesa del metodo sovietico del parto indolore. Il discorso del Papa è venuto dopo anni di esitazioni e di polemiche, che videro numerosi esponenti del clero schierarsi, in nome dei dogmi e della interpretazione delle Sacre scritture, contro la diffusione di tale metodo nell'Europa occidentale (specie a Parigi nella clinica materna del sindacato metallurgici).

Il parto indolore — ha detto il Papa — generalizzato ormai nell'Unione sovietica, nella Cina e che ha larga applicazione in alcuni paesi dell'Europa occidentale (Francia e Svizzera), lascia alla partoriente piena conoscenza e il pieno uso delle sue forze psichiche, e non fa altro che sopprimere o, secondo taluni scienziati, diminuire il dolore. Il metodo del parto indolore in Italia è stato introdotto da circa un anno alla maternità provinciale di Milano, diretta dal prof. Malcovati, e nella clinica ostetrica di Torino, diretta dal prof. Delle Piane.

Dopo aver premesso un cenno storico sui precedenti del problema, il Pontefice ha esposto i principi fisiologici e psicologici dell'origine e della interpretazione delle sofferenze della donna nell'atto culminante della maternità, in base alla teoria dei riflessi condizionati formulata dal Pavlov ed elaborata dai suoi allievi.

Quanto all'applicazione pratica — ha proseguito Pio XII — essa consiste nel dare, anzitutto, alle madri (e molto tempo prima dell'epoca della nascita del bambino) un insegnamento approfondito, consono alle loro capacità intellettuali, sui procedimenti naturali che si svolgono in esse durante la gestazione e, in particolare, durante il parto. Questi processi naturali esse qua in qualche modo conoscono, ma il più delle volte senza percepirne chiaramente la concatenazione. I riflessi condizionati caratteristici acquisterebbero anche una forza attiva considerevole, mentre l'angoscia e la paura li troverebbero un alimento costante. Ore tutti gli elementi negativi sarebbero eliminati dal detto insegnamento. Nello stesso tempo si fa ripetutamente appello alla volontà e al sentimento delle madri per non lasciar sorgere dei sentimenti di paura infondati, e che si sono loro dimostrati tali; bisogna pure respingere una impressione di debolezza che forse tenderebbe a manifestarsi, ma che, in ogni caso, non è giustificata.

PIO XII

Le madri vengono soprattutto abituate a sentire la grandezza natura e la dignità di ciò che esse compiono nell'ora del parto. Si danno loro anche delle spiegazioni tecniche particolareggiate su ciò che è necessario fare per assicurare il buono svolgimento della generazione; viene loro insegnato per esempio come azionare esattamente la muscolatura, come respirare bene.

Lungo la durata delle doglie, — ha proseguito il Papa, — la madre non è abbandonata a se stessa, essa gode dell'assistenza e del controllo permanente di un personale formato secondo le nuove tecniche e che le ricorda ciò che essa ha appreso, le indica al momento voluto ciò che essa deve fare».

Alla fine di questa esposizione, Pio XII ha riferito che ben l'85 o anche il 90 per cento delle nascite curate con detto metodo sarebbero state realmente indolori.

Dopo avere messo in rilievo alcune riserve che nel campo scientifico impongono di astenersi da ogni affermazione assolutistica nell'interpretazione dottrinaria del metodo, il Papa ha affermato che esso «considerato in se, non contiene alcunchè di riprovevole nell'aspetto morale» ed anzi, nella sua caratteristica di dare un vero e proprio aiuto alle forze della natura il metodo costituisce una «via naturale», che preserva la madre dalla superficialità e dalla leggerezza, influenza positivamente la sua personalità, la corrobora per dimostrare fermezza e saldezza di carattere. Inoltre se si riesce ad eliminare i dolori e la paura inerenti alla nascita, spesso si diminuisce, con ciò stesso, l'incitamento a commettere azioni immorali nell'uso dei diritti del matrimonio.

Il Papa ha quindi affrontato lo spinoso problema teologico del contrasto fra le nuove acquisizioni, che traggono origine da scuole di cultura materialistica, e le affermazioni delle Sacre scritture e della dottrina cristiana.

A questo proposito, il Papa si è dilungato in una sottile casistica per adattare ai tempi e alle scoperte della scienza umana la biblica invettiva: «Tu partorirai con dolore», e ha sostenuto tra l'altro che «nel punire Eva, Dio non ha voluto proibire alle madri di usare i mezzi che rendono il parto più facile e meno doloroso».

LA CONCLUSIONE DEL CONVEGNO DEI GIOVANI MERIDIONALI

PAJETTA: *Le amministrative devono essere elezioni pulite*

Basta con la truffa degli apparentamenti — Il complotto maccartista tende a eludere le rivendicazioni delle masse — I comunisti e la rinascita del Mezzogiorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO, 8 — Con una grande manifestazione popolare, alla presenza di migliaia di giovani convenuti da ogni provincia della Campania e dai delegati delle regioni del Mezzogiorno si sono solennemente chiusi oggi, nel teatro Augusteo di Salerno, gremito in ogni ordine di posti, i lavori del Convegno meridionale della Federazione giovanile comunista.

Dopo il saluto portato dal compagno Amarante, segretario della F.G.C. di Salerno, e brevi parole del segretario della Federazione socialista, [illegible] prendeva la parola il compagno Enrico Berlinguer, traendo brevemente le conclusioni del dibattito che in modo ampio e critico ha caratterizzato il convegno.

Berlinguer ha sottolineato che i giovani comunisti devono essere i protagonisti dell'azione per il rinnovamento economico sociale della vita civile del Mezzogiorno, della lotta per liberare dalla miseria e dalla oppressione la gioventù meridionale.

Iniziava quindi il suo discorso il compagno Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del PCI, il quale ricordava che i comunisti hanno rappresentato e rappresentano nel Mezzogiorno la forza democratica organizzata che ha favorito la Resistenza e lo sviluppo di tutto il movimento democratico, del movimento di rinascita nel Mezzogiorno. Coloro che interdicono [illegible] dei democratici e sono sinceramente preoccupati del progresso del Mezzogiorno e della difesa degli interessi delle categorie lavoratrici, devono riconoscere — ha detto il compagno Pajetta — [illegible] la lotta [illegible] e contro i gruppi [illegible] e [illegible] senza [illegible] dei pregiudizi dell'anticomunismo, senza [illegible] le loro sfiducia a quelle delle masse organizzate dei lavoratori che sono state e sono il nerbo e la forza decisiva del movimento di rinascita meridionale.

A questo punto il compagno Pajetta ha esaminato la situazione politica attuale, denunciando nei tentativi di riprendere ed esasperare la crociata anticomunista la volontà di nascondere all'opinione pubblica i problemi [illegible] di fronte ai quali si trova il paese, [illegible] di [illegible] lavoratori in lotta [illegible] delle loro rivendicazioni.

«Siamo di fronte — ha osservato il compagno Pajetta — ad un complotto reazionario che vede Scelba e gli uomini che gli sono legati collegarsi con la Confindustria e con gruppi stranieri, un complotto che si manifesta con l'intervento del grande giornale borghese, con il sabotaggio politico di ministri di Cristo per l'intervento di ben identificate personalità democristiane e socialdemocratiche. La controffensiva maccartista vuole nascondere la realtà di una situazione in movimento che vede l'unità nella lotta di milioni di lavoratori, di ogni categoria, dagli operai ai contadini, dai professori agli statali. La crociata maccartista vuole impedire [illegible]

FRANCO PRATTICO

(Continua in 8. pag. 8. col.)